

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	L. 11
id.	trimestre	L. 6
id.	quarto	L. 3
id.	quinto	L. 2
id.	sesto	L. 1
id.	settimanale	L. 1

Le associazioni non disdette al
tempo rinovano.
Una copia in tutto il regno
costa L. 1.

I manoscritti non si restitu-
iscono. — Lettere e pleggi non
si accettano se non per
avviso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — La
prima riga sopra la linea d'ordi-
ne — Pubblicità — diob-
bazioni — ringraziameli cent. 50
dopo la prima del giornale cent. 50
— In quarto pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Concessione esclusiva per gli
annunci di L. e L. e pagine, a
l'Impresa di Pubblicità LUGI
FABIS e C. via Metastasio
n. 6, Udine.

Un'anima strappata ai frammassoni

Nell'ultimo numero dell'ottimo periodico francese *La Franc-maçonnerie Démasquée* troviamo la seguente narrazione, che crediamo bene di offrire ai nostri lettori. È un ufficiale in ritiro che scrive:

« Mi trovavo a Nant, piccola città dell'Avveyron; ebbi l'occasione di vedere una operaia già attempata, della quale avevo notata la tristezza e seppi che aveva perduto l'unico suo figliuolo. Volendo appellarla la mia simpatia, le parlai del suo cordoglio. Ecco su per giù, parola per parola, quello che mi raccontò.

« Avevo un unico figlio e l'amavo! Anche egli mi amava. Era intelligente e lo tenne a scuola per molto tempo. Pigliava tutti i premi; io ne andava altera, forse troppo. A sedici anni, concorse per un impiego nei diritti riuniti: fu messo in prima linea. Mi fu predetto per lui un bell'avvenire e acconsentii a lasciarlo partire; mi dicevano che era per il suo meglio. Al momento della separazione, nell'abbracciarmi gli dissi: « Tu ami la Santa Vergine, figliolo mio; non dimenticare che non ha mai abbandonato chi ebbe ricorso a Lei; me lo prometti, Carlo mio? — Sì, mamma, mi disse strigliandomi fra le sue braccia.

« Andò a Marsiglia; sulle prime mi scrisse spesso; e le sue lettere erano affettuose e piene di abbandono. In seguito diventò raro; poi... piansi pregai, aspettai, non vedeva nulla. Un giorno, oh! molto tempo dopo, ricevetti un telegramma che diceva: « Venite subito, il vostro figlio vi richiede. » Partii in fretta, e venticinque ore dopo ero a Marsiglia.

« Corsi alla casa di Carlo, il portinaio vuole impedirmi di salire.

« Sono sua madre gli dissi, o salgo le scale come una pazza. Passai da mio figlio, nonostante che due signori volessero impedirmelo.

« Povero Carlo, figliolo diletto! Stava molto male; mi stringeva tra le braccia e mi diceva: L'ho implorata, mamma! ed è Lei che ti manda. Un prete! un prete!...

« Lo calmai e mi raccontò quello che gli era accaduto. Aveva bazzicato con delle compagnie, e degli uomini senza fede né legge: era diventato frammassone, e aveva giurato di vivere e di morire senza Dio, quel povero cuore!

« La malattia era venuta o, vedendosi andare a gran passi verso la morte s'era ricordato che era cristiano, Aveva chiesto

un prete, e gli era stato rifiutato. Due dei suoi amici s'erano fatti sentinella del demonio per impedire al prete di giungere, la sua infermiera altresì si ricusò di andarlo a cercare. Una donna! e il mio Carlo moriva! Allora si rammentò della sua ultima raccomandazione, e il *memorare* gli venne sulle labbra, lo ripeté del continuo e ad alta voce. Una giovane signorina, o meglio un angelo, nel passare l'inteso. Entrò durante l'assenza dell'infermiera; mosso a pietà, mi inviò il dispiacimento che mi fece venire a salvarlo. Il mio figliuolo scacciando i suoi amici colla mia presenza. « Figurati mamma, mi diceva, che volevano il mio corpo per sotterrarlo, a loro modo; e mi stimolavano a sottoscrivere uno scritto che loro lo avrebbe abbandonato... Oh! per questo, mamma, no, mai in no saresti morta »

« Un prete che avevo pregato a seguirmi, arrivò subito. Ricevette la confessione del mio figliuolo, e gli dette forza e coraggio. Rimasi ancora due giorni a suoi fianchi; alla fine del secondo mi trassero a sé e mi uccisero all'orecchio: « Mamma, è stata Lei che ti ha mandato. » Un momento dopo il mio povero e diletto figlio era morto. » Fin qui l'ufficiale in ritiro.

Non facciamo commenti a questo semplice e patetico racconto, che serve a far palese quanto valga il poter di Maria contro le astuzie, le perfidie che i frammassoni adoperano per far morire nella impotenza chi disgraziatamente si lascia avvicinare dal loro infernale legami.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 28 giugno 1891.

I radicali di Versaglia han formato l'abitudine di festeggiare ogni anno l'anniversario della uscita del generale Rocher, carcerato, come ognuno sa, dai famosi membri della Convenzione. Io non ci scorgo un inconveniente in ciò troppo grave; siamo avvezzi da tempo a ben altro. Un banchetto di più un banchetto di meno, un brindisi chiassoso, che preceda uno sproloquio fatidico, sembrami in quest'ora che lascino il tempo che trovano, la situazione, si direbbe, invariata. Altra volta ora Gambetta che portavasi là a dar saggio di sua fecondità tribunitia, ed ei avevamo potuto per otto anni di seguito variar con tutta agilità il tema commemorativo del generale, aggiungendovi sempre i suoi caldi appelli al partito repubblicano.

Ma mercoledì passato toccò la volta al sig. Floquet. Dovetti sapere che questo Floquet ha assunta da qualche tempo, una

certa dignità, una certa serietà maestosa, che lui pensa troppo gli appartenga, per la carica che occupa di presidente della Camera, evidentemente per dare più di legittimità il passaporto alle sue opinioni estreme, far colpo, come si direbbe, col suo dir sentenzioso, sugli ascoltatori. Ei aspirerebbe ad ascendere in alto, ancor più, se fosse possibile: vi so dire che fu per lui uno spettacolo del più soddisfacenti, del più lusinghieri il suo ingresso nella sala del banchetto seguito dal suo capo di gabinetto, ricevuto dai convitati presenti in piedi ed al suono della marziale. Leone Journault rivolse il saluto a Floquet, ed accennando al generale che si commemorava ed appellandolo un pacificatore, salutò in Floquet « un vero pacificatore della politica contemporanea. All'adulatore rispose il presidente: accettò a piena mano la qualifica che venivagli graziosamente attribuita: « Sono stato invitato, » disse lui, per rappresentar qui l'Unione di tutti i repubblicani. In vero questa è la dottrina di tutta la mia vita, e mi è felice di poterla ora affermare qui dinanzi a voi. Lo ripido, come lo fate voi, la politica personale, io ignoro come ignorate voi, ciò che si voglia dire « questioni di partito e di polemica. Egli è supremamente necessario che il partito repubblicano sia un solo ed unico partito. »

Questa declamazione, riflette io, arriva proprio in buon punto, ora che le file repubblicane sono scisse, mentre la *Lanterne*, la *Justice*, la *Paris* battono a più potere l'*Estafette* giornale del Ferry, in un momento in cui lanciandosi sdegnosamente le più passionato accuse d'opportunismo ai radicali, ai socialisti. Oh! che confusione! oh! che Babel!

« L'unione tra i repubblicani, soggiunse pure Floquet, è stata sempre in tutte le contingenze difficili un pegno di vittoria. Essa fu lo strumento di tutte le operate riforme, essa lo sarà pur di quelle che dovranno operar in avvenire. Essa ha trionfato di tutti gli attacchi, e principalmente del maggiore che era stato diretto contro la Repubblica. Essa ora deve essere il mezzo pure della pacificazione che la repubblica aspetta. Noi vogliamo in effetto la pace, perchè noi vogliamo far amar la repubblica. »

Questo sentimento pacifico è generoso; ma è egli sicuro Floquet che tutti i suoi partigiani lo dividano secolni? *Credat Judens*, i conservatori certo no, a sentir con qual vivacità ne parlino i loro organi, con qual genere, vo' dire di apprezzamento. Floquet vuole coltivare la querela della pace tra noi, apre ai conservatori le porte

di sua repubblica, ma a quali condizioni? È necessario che dessi vi entri, nell'attitudine, o meglio nella eruda realtà di popolo vinto, emancipato. E' mestieri, e non c'è scampo, che essi accettino senza fiutare quelle due leggi esiziali che la infallibilità repubblicana pone al disopra d'ogni discussione, fuori di ogni controversia: questa sono la legge sulle scuole e la legge militare. Questo è un voler, dico io, mutati i tempi e le circostanze, la pacificazione come la si volesse una volta sotto la Convenzione, con la piena soffocazione dell'avversario.

Ma staremo a vedere come si svolgerà questa vicenda, questa fusione, se sarà per avvenire, questo avvicinamento. Staremi bene.

L. D'Elhain.

Vittorio 2 giugno 1891.

Circola per città, e specialmente per quella parte che costituisce il riparto di Serravalle, una Petizione diretta al Regio Commissario straordinario, qua, o non è molto, dal Governo mandato, al seguito dello scioglimento del Consiglio Comunale. In questo scritto, accennata innanzi a tutto la genesi della fusione delle due città di Ceneda e Serravalle in una sola, dall'agosto nome del primo Re d'Italia Vittorio denominata, al tempo dei sublimi entusiasmi, vo' dire nel 1876, si espone sommariamente, si, ma con profondità di cognizione, lo stato deplorevolissimo, in cui versano la città e Comune di Vittorio. Si lamenta poi in quella scrittura, interpretata della volontà dell'universale cittadinanza, che il Comune di Vittorio sia stato posposto a tanti altri di minore importanza: che non sia stato retribuito del generoso e considerabilissimo contingente di patrioti e volontari, dato da Ceneda e Serravalle per la causa d'Italia; e che in fine sia stato deluso nelle dolci speranze e giuste aspettative che nel Governo avea riposto.

Non neghiamo che la condizione, in cui trovansi la città e Comune di Vittorio, sia sotto ogni rapporto deplorevolissima; è un fatto, e i fatti non si sfatano! ma, cosa ci si ha da fare? Ci vuole pazienza, e per far o per far bisogna rassegnarsi all'aspirazione perenne di sangue, per la grandezza ipotetica di questa Italia, la cui unità statale o territoriale è puramente e semplicemente nominale. Altre città in Italia, che pure avevano la gloria d'essere sedi di governo, sono economicamente e finanziariamente rovinate, e politicamente altro non sono di ventate, che uno zero alla smisurata potenza, in causa di quel sistema assolutista di accentramento, che ha fatto degli stati direi quasi una compagnia di burattini, cui con un filo in mano un uomo solo regge e governa.

Fatta nella suddetta Petizione la diagnosi dei mali che affliggono la città e il Comune di Vittorio, si fa viva istanza al Regio Com-

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montigné

traduzione di A.

— Povera piccina, si, ti sembrano lunghi, non ne dubito, ma datti coraggio ché tu guarirai. Del resto vedi come si procura in ogni maniera di rendere per te più brevi e più piacevoli queste ore di prigionia. La vita di tua nonna, dipende, si può dire, dalla tua, e io son certa che ella dimentica tutti i suoi dolori e tutte le sue pene quando tu le sorridi, quando un nuovo balocco giunge a distrarti un istante.

Luisa rimase un poco silenziosa.

— Nessuno mi ha mai parlato in tal modo, disse ella; tutti pensano per me, procurano di farmi star meglio, ma io, credo di non aver mai pensato per gli altri.

— E ciò non è giusto, osservò Maria.

Tutto quello che gli altri fanno per vederti più contenta devi ripagarlo con un sorriso o con una buona parola. È tanto facile, è tanto dolce pagare un debito di affetto col l'affetto.

Gli occhi intelligenti della piccina brillarono di una lacrima.

— Dunque, sebbene inferma io posso far piacere agli altri. Non ci aveva mai pensato, per dire il vero. Anche col babbo io sono spesso capricciosa. E pure se tu sapessi quanto è buono, quanto bene mi vuole. Come sarai contenta se tu venissi a trovarmi spesso.

— Molto probabilmente ella verrà con me in Turenna, disse Teresa che aveva afferrato quest'ultime parole.

— Ma non subito, esclamò la fanciulla con inquietudine, non subito; e prima della sua partenza verrà qui più di una volta, non è vero?

— Sì, se tuttavia potrà, perchè sua madre è ammalata, ed ella deve curarla.

— Tua madre è ammalata? O, allora quanto ti compiangi. Ma tu hai almeno il conforto di poterla curare, anch'io vorrei poter assistere la nonna, disse la piccina stendendo la mano verso la vecchia signora.

Questa provò un sentimento profondo di meraviglia. Evidentemente non era avvezza ad udire parole simili dalla piccola Luisa.

— O, bumba mia, mia cara bambina, disse ella abbracciandola, mentre Luisa guardava timidamente Maria, quasi per cercare negli occhi di lei un'approvazione a quanto aveva detto alla nonna.

Teresa di Montigné allora si alzò.

— Verrò di nuovo a salutarti, carina, disse ella, e procurerò di trovar fuori un piccolo ricordo che valga a farti conservare la memoria di questo giorno e a divertirti almeno per un istante.

— Ritornerete, ritornerete presto, non è vero? chiese la piccola malata mentre le due visitatrici stavano per uscire.

Allorché Maria fu nella strada, rivolgendogli occhi verso la finestra di Luisa, vide la piccina che agitava la mano salutandola.

— Che cara fanciulla, disse Maria alla sua compagna. Preferirei quasi di non averla mai conosciuta, poichè certo non ci vedremo più.

— Chi sa? osservò Teresa. Se Dio ti guida utile a questa fanciulla, egli può fare che v'incontriate di nuovo. Tu sei giovane, ma avrai potuto osservare ed ammirare l'o-

pera della provvidenza divina sulle nostre anime. A una povera creatura, affatto sconosciuta, può essere affidata una parte importantissima nella nostra vita, lo ho sempre riconosciuto con mio grande conforto che, non ostante tutte le nostre agitazioni, una mano paterna ci guida.

— Ed appunto questa mano paterna, mia buona cugina l'ha condotta a noi quando ci trovavamo immersi nel dolore e nella solitudine.

— Io spero di potervi mostrare veramente l'affetto che io professo a tutti quelli che portano il nome di tuo padre. Ma via, prendiamo una carrozza, e affrettiamoci a ritornare a casa, ché tua madre potrebbe impensierirsi della tua assenza.

V.

Se Maria di Montigné rassomigliava tutta a suo padre, in Enrico si scorgevano gli occhi nerissimi, i capelli brillanti, la tinta bruna di sua madre. Aveva appena diciassette anni — un anno più di sua sorella — e sua vivissima speranza era stata di poter entrare l'anno appresso alla scuola politecnica.

(Continua).

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 1 luglio 1891.

maistrato Straordinario, perchè voglia appoggiare presso il Governo la domanda dei Vittoriosi, per la ricostituzione delle due città di Ceneda e Serravalle, cui un gruppo di pochi cittadini ideologi volle insieme fare. All'accettazione dei cittadini di Vittorio, il governo sarà facilmente indotto non solo dai danni economici finanziari che quei cittadini dal 1866 soffrono, ma anche da quel dualismo, che divide gli animi e il demoralizza.

Come la cosa andrà a finire non sappiamo; è certo, però, che presa bene in considerazione, e bene ponderata, la domanda dei Vittoriosi al Governo, lascia cagione grave o sospettare, che per ora essa non sarà ascoltata, e se verrà data ai suoi né più né meno che un valore accademico.

Wega.

Le sorprese dei cremazionisti

Come avevano fatto a Bologna, così anche a Verona, i cremazionisti, per far credere al clero cominciò ad accordare i suffragi anche a coloro che sono destinati alla cremazione.

Ecco che si legge nella Verona Fedele:

Alta Benemerita Direzione del Verona Fedele.

Solamente dal numero di ieri del *Verona Fedele* sono venute a notizia di quanto è avvenuto in occasione del funerale della signora Caterina Koller vedova Albrizzi. A scanso di osservazioni che potrebbero venire fatte da chi non è bene informato, il giornale ha fatto molto bene a rilevare che al clero fu tanta occultata la disposizione della defunta di esser cremata, e quindi doversi ritenere che gli sia stata usata una vera sorpresa. Da parte di questa Curia altro ora non resta, se non ricordare che la pena della privazione del funerale religioso, nella quale la defunta era caduta per aver disposto che il suo cadavere fosse cremato, importa anche la privazione degli ulteriori pubblici suffragi. Il presente cenno dovrà servire di norma al clero per il caso che all' dopo venisse richiesto.

Verona dalla Curia vescovile, 26 giugno 1891.

« Can. G. BATT. PELOSO vicario generale vescovile. »

ITALIA

Torino — La morte tragica di un alpino. — Domenica scorsa il signor Lanza, impiegato alla Cassa di Risparmio di Torino, intrapreso l'ascesa del Rocciomelone, accompagnato dal solo portatore, non essendovi bisogno di guida per salire su quella punta, dove i terrazzani sogliono muoversi in processione alla Madonna d'Agosto, tanto la via ne è facile.

Verso le 11 ant. il Lanza stava per toccare la cima, quando pose il piede in fallo e ruzzolò per la china coperta di neve lungo il burrone alto 400 metri circa. Il povero giovane cadde infine il capo contro un masso, rimanendo cadavere.

Il portatore, che nulla aveva potuto fare per impedire la disgrazia, riprese solo la via della discesa.

Incontrata una carovana di *touristes*, raccontò loro l'accaduto.

Tutti mossero allora alla ricerca del corpo, che coll'aiuto di corde, poté essere recuperato poco prima delle 8 pom.

Para che la caduta debba attribuirsi a momentanea malsassera del Lanza, che già aveva detto al portatore di star poco bene.

Venezia — L'arresto del Direttore della Banca del Popolo. — Il signor Giovanni Moschini fu arrestato in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore Sandri. L'amministratore della malversazione finora riscontrata ascende ad un milione e 400.000 lire, rappresentato nella maggior parte da cambiali fittizie. Si dice che altri responsabili verranno arrestati.

ESTERO

Belgio — Congresso operaio. — Il congresso operaio belga che deve preparare il congresso internazionale del 18 agosto, si riunì domenica scorsa a Verviers, sotto la presidenza del Davidiers, presenti circa 200 delegati.

Oltre la questione del Congresso internazionale, le questioni iscritte nel programma erano: il suffragio universale, la giornata di ore 8 e la propaganda mediante la stampa. Quest'ultima fu risolta alla prima seduta.

Francia — Un grosso furto alla Tesoreria di Marsiglia. — I giornali annunziano che un incaricato della Tesoreria generale di Marsiglia è fuggito in Italia con 154.000 franchi.

Germania — Un terribile uragano. — Telegrafato da Berlino 2: ieri a Crefeld un violentissimo uragano distrusse il locale destinato alla festa del tiro a segno della federazione tedesca situato fra Sieblich, Viersen e Dülken.

Circa 20 case crollarono: vi sono parecchi morti e feriti.

Spagna — Finanze. — Telegrammi da Madrid recano che nella seduta dell'altro giorno il senato il ministro delle finanze basino energicamente le notizie pessimistiche sparse all'estero riguardo il progetto della Banca di Spagna.

Il ministro dichiarò che nessun pericolo esiste né può esistere per i creditori dello stato spagnolo.

Una ad ora sono tre le schede che si conoscono per l'elezione dei consiglieri comunali di Cividale: la scheda del partito dominante in consiglio, che porta la completa rielezione degli uscenti; la seconda di conciliazione così chiamata con una rielezione o tre nuovi; e la terza la nostra cartolina.

Il nome di Brosodola è comune a tutte e tre perché si prevede che riuscirà con una maggioranza grande. Il nostro candidato ing. nob. Pacini l'abbiamo comune con la lista del partito liberale, perché gli si prevede una certa riuscita. Il nome del dott. Nussi è comune con la scheda di conciliazione ed anche questo nostro candidato riuscirà di certo. Resti al nob. Giuseppe Paciani che viene portato, solamente da noi, così pure il cav. Catti nostro candidato al Consiglio Provinciale.

La concordia e l'unione dei cattolici faccia che riesca completamente la nostra scheda; finora è la più accolta, e se i cattolici non si lasciano abbattere, il trionfo è sicuro. Noi non manderemo emissari a far propaganda, non imbratteremo le mura di Cividale con dei cartelloni, noi non metteremo le schede in mano a qualche ignorante, ma fiduciosi nel buon senso dei nostri elettori, ricordando loro che la parola d'ordine è «compatti, liberi, senza transazione né coalizzazione» porgeremo il nostro voto o collarmi della legge e con la coscienza di buoni cittadini combatteremo o vinceremo. La riuscita del due nomi che portati solo dalla nostra scheda dimostrerà che se i cattolici lo vogliono a Cividale come altra volta han dimostrato, sono la vera maggioranza; perciò abbiamo il diritto che i nostri rappresentanti sinceramente manifestino la nostra credenza, e nel consorzio civile non ci abbiano gli ultimi né i trascurati. Cividale è cattolica, o cattolica sia la nostra rappresentanza.

Abbiamo già sofferto troppo moralmente ed economicamente per la nostra indolenza; confessiamolo, e poniamo fine ad un regime miscredito che ha rovinato la nostra scuola e depauperato la nostra chiesa, ad un regime che ci privò di ogni vetusto nostro onore e grandezza, perché questa dobbiamo solo alla nostra fede. Concordi, o cattolici, mostriamo il nostro potere! Più sono forti gli sforzi dei nostri avversari per combatterci più si manifesti la nostra unione e la nostra costanza. La satira e lo spregio che ci rivolgono i nostri avversari siano lodo ed encomio per noi; essi stessi mentre criticano, devono pur confessare la verità e con essa il pregio e la qualità che adornano i nostri candidati.

Latisana, 1 luglio 1891.

Altra disgrazia — Certo Galasso Umberto, servo presso una famiglia della nostra Città, ragazzetto non ancora battezzato, nuotando nel mare Adriatico, venne da queste braccia, ed in esse trovò miseramente la morte.

All'erta, e genitori: è la disgrazia altrui vi persuada a far di tutto onda i vostri ragazzi mettano l'usanza del nuoto, e così impedire che una volta o l'altra possano essere vittime della loro arditaggia.

Che se l'impedire riesce le molte volte difficile, sapendo i piccoli ragazzi come deludere anche la più scrupolosa sorveglianza, le Autorità almeno non manchino di sorvegliare perché questi fanciulli si baginino in luogo appartato e decentemente coperti.

Ogni anno alla stagione dei bagni comparisce un avviso del Sindaco, che viene anche pubblicato al popolo dall'Altare, con le comminatorie di legge contro le trasgressioni concernenti il pubblico nuoto: ma queste disposizioni restano pur troppo lettera morta; ed i fanciulli continuano a nuotare allegramente in luogo pubblico e frequentato senza nulla che li ricuopra, e ciò che è ancor peggio, mescolati con delle ragazzette, pure in costume adammico; e se per la loro abilità nel nuoto arrivano ad evitare la morte del corpo, non sfuggono essi certamente a quella più terribile dell'anima. Del per l'onore del paese, per l'amore ed interesse che ogni Autorità deve avere per il buon costume degli amministrati vi provveda e provveda sul serio.

L'arceto, 30 giugno 1891.

Per la storia delle Feste Centenarie in onore dell'Angelico S. Luigi che tanto largo culto ottiene in questa Arcidiecesi, potrà figurare anche la Parrocchia di Tarcento.

Ab immemorabili i giovanetti d'auno i sessi del paese nei primi anni successivi alla prima Comunione fanno lo sci domenicale di S. Luigi loro protettore; e nella domenica successiva alla Festa nella Chiesa Par. si celebra la ricorrenza con orazione panegirica.

Quest'anno a motivo del santo, nella Domenica antecedente, il M. R. Piovano fece particolare invito alla gioventù perché venisse celebrata la festa con straordinaria devozione e solennità. A tal uopo spiegò le lettere del S. Padre e dell'arcivescovo in argomento, e fece caldo appello, specie alla gioventù, di accostarsi al Ss. Sacramento, accennando che per tal modo si addimostri la vera, positiva e fruttuosa pietà.

Si concertò di far precedere alla festa un devoto triduo di preghiera con l'esposizione del Ss. Sacramento, al quale, non ostante i molteplici lavori di stagione, intervenne numerosa popolazione, attratta ancora dalla brevità e vaghezza della funzione consistente nel canto in musica del *Te Deum*, *Gloria*, e dell'Inno. Si *quarier* frammazzati da una brevissima corcina in onore del santo. La Domenica 21 fu poi per Tarcento un vero spettacolo di devozione per la concorrenza inaspettata di tanta gioventù, che volle partecipare al Ss. Sacramento per l'acquisto delle 13. Indulgenze.

Il Piovano aveva fatto provvista di oltre 700 immagini del santo per distribuirle ai comunicandi, ma non furono sufficienti al bisogno, che gran numero di devoti dovettero restar privi di quel ricordo. — Sopra un altare laterale della Chiesa Par. riccamente addobbato venne esposta l'immagine del Santo, dove in mezzo ad elegante padiglione venne pure collocata una ricca ghir-

landa di fiori artificiali e di non poco valore acquistata a spese di una eletta schiera di giovanetti che di propria iniziativa idearono di distribuire in quel modo il loro fervore verso lo spual protettore dell'angelica e preziosa virtù.

Si degni il Puriss. o Santo impetrare dal cielo non particolarmente alla bella virtù in favore dei nostri giovanetti che hanno la disgrazia di vivere in questo secolo che tenta di annoverare e corrompere ogni buon costume non ogni fatto di straordinaria produzione.

Talmassons, 1 luglio.

Anche Talmassons volle festeggiare l'Angelico Giovanni S. Luigi nella ricorrenza del III centenario. Predisposti alla solennità colla più pratica delle sei domeniche, devozione che risale ad anni, era in tutti vivo il desiderio di giungere alla festa. Alla messa del mattino fu amministrata la S. Comunione a molti divoti e divote. Alla Messa solenne i bravi cantori sotto la direzione del valente maestro sig. Luigi Turco esegirono perfettamente il *Kyrie* a Gloria del M. Candoni a 4 voci il *Credo* del M. Mercadante pure a 4 voci il *Sanctus* e *Agnus Dei* del Candoni pure a 4 voci con soprano e un motetto a 5 voci all'offertorio.

Dopo il Vangelo recitò l'orazione panegirica il Cappellano Parrocchiale D. Luigi Olivo che con ammirabile chiarezza e semplicità mostrò Luigi un Angelo d'innocenza ed un gran penitente. Alla sera furono cantati i Vespri solenni del Mercadante. La bella e cara festa sarà ricordata per lunghi anni in Talmassons o gioverà indubbiamente ad accrescere la devozione verso l'angelico giovane ed a praticarne la virtù.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 LUGLIO 1891.

Udine-Riva Castello-Albisa sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Ter- metro	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media all'ora	2 LUGLIO
Baromet.	752	751.6	750.5	751	—	—	—	750
Direzioni corr. sup.								

Minima nella notte: 2-3 20.5.
Note: — Tempo vario con qualche temporale.

Bollettino astronomico

3 LUGLIO 1891

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4 12 1	Leva ore 1 48 2.
Passa al meridiano 12 0 43 4	tramonta 6 35 p.
Tramonta 7 40 3	si alzi 2 55
Pericelio importante	Pase

Sole destinazione a mezzogiorno vero di Udine — 422.0° 52.8

Consiglio Provinciale di Udine

(Cont. e fine, vedi numero di ieri)

Venne approvato il seguente ordine del giorno: Il Consiglio provinciale, veduto degli atti chiamati a convocare nella spesa del Porto di Nogarò da iscriversi tra quelli di terza classe, nonché il riparto della spesa tra gli interessati; non trova di elevarsi opposizioni circa il riparto medesimo, perciò che si riferisce alla provincia del Friuli; richiama però l'attenzione del Governo sulla convenienza di procurare un accordo col Governo austriaco per un concorso di questo nello spese, che arrecano giovamento anche allo scalo di Cervignano.

Non approvò la proposta di alienare per sole lire 3500 al sig. Gava Antonio di Pordenone i beni acquistati dalla Provincia all'incanto seguita davanti il Tribunale di Pordenone nel 19 dicembre 1890 in odio al sig. Sam Antonio di Tiozzo per il prezzo di L. 3500, ed autorizzò la Deputazione a vendere al prezzo che sia troverà più conveniente.

Autorizzò la Deputazione a procedere alla vendita mediante asta pubblica della stoffa di lino, cappelletto esistente nella stanza d'aspetto degli Uffici provinciali, incaricando la Deputazione stessa di determinare la base d'asta dopo che avrà assunto anche le spese necessarie per intonacare e dipingere convenientemente, ma senza lusso, le pareti di detta stanza.

Rimandò alla prima seduta della sessione ordinaria la discussione del regolamento per il consiglio provinciale.

Accolse l'istanza della ditta cav. Nemora Pontana accreditrice delle opere di sistemazione del porto di Osoppo, diretta ad ottenere la legittimazione dell'uso dell'acqua del canale di scarico del Molino Valerio derivata dal Tagliamento in Comune di Osoppo per dar moto ad un elevatore di materiali.

Il Consiglio provinciale vista la domanda del Comune di Ovaro diretta ad ottenere il sussidio governativo per la costruzione della strada obbligatoria di Lavis e del ponte sul Rio Plescia importante una complessiva spesa di L. 12.327.95, esprime parere che il Comune suddetto abbia giusto titolo al conseguimento del dondante sussidio nella misura massima consentita cioè in L. 3061.08.

Offerte per Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Somma antecedente L. 791.53

Preghe 1. 1.20 — Colautti D. Angelo nel giorno di sua ordinazione 1. 2 — Pigani D. Valentino idem idem 1. 2 — Linsiusa fatta nella chiesa arcipretale di Gamona nella chiesa del mese Mariano 1. 28 — Poveletto 1. 3 — Parroco di Cicconio 1. 340 — Idem di Osoppo 1. 5 — Avastini 1. 7 — Trasaghis 1. 8 — Poveletto II. off. 1. 3 — Parrocchia di Castions 1. 12.

Totale L. 871.18

Lune i 6 luglio 1891 corse di piacere per Venezia

con biglietti speciali d'andata e ritorno di L. 2.2 e 3.2 classe ridotti del 60.00 in occasione del

vano della Corazzata *Sicilia* con intervento dello I.L. M.M. il Re e la Regina. Pubblici divertimenti: Grande corteggio con barche addobbate dal Comitato delle feste e di Sestieri. — Gita in mare sul grande Piroscafo «*Italia*» della Società Langare provvista di bullet. — Concerto di Mandolinisti Milanesi e Spettacoli variati ai Giardini pubblici. — Grande Spettacolo Pittoresco nel Teatro di S. Marco. — Concerti musicali.

Treno speciale da Udine con vendita di biglietti nelle seguenti stazioni:

Andata (giorno 6)

Udine, par. ore 5 ant., 1.ª classe L. 12.95, 2.ª classe L. 9.05, 3.ª classe L. 5.85.
Cordolupo, par. ore 5.31 ant., 1.ª classe L. 10.75, 2.ª classe L. 7.55, 3.ª classe L. 4.80.
Casarsa, par. ore 5.49 ant., 1.ª classe L. 9.70, 2.ª classe L. 6.80, 3.ª classe L. 4.40.
Pordenone, par. ore 6.13 ant., 1.ª classe L. 8.80, 2.ª classe L. 5.80, 3.ª classe L. 3.75.
Savio, par. ore 6.32 ant., 1.ª classe L. 7.05, 2.ª classe L. 4.95, 3.ª classe L. 3.20.
Conegliano, par. ore 6.58 ant., 1.ª classe L. 6.45, 2.ª classe L. 3.80, 3.ª classe L. 2.45.
Bissegna, par. ore 7.09 ant., 1.ª classe L. 4.75, 2.ª classe L. 3.35, 3.ª classe L. 2.15.
Treviso, par. ore 7.44 ant., 1.ª classe L. 2.85, 2.ª classe L. 2, 3.ª classe L. 1.30.
Venezia, arr. ore 8.22 — non compresa la tassa di bollo.

Per il ritorno, la partenza da Venezia è alle ore 12.15 ant. del giorno 7.

Gita in mare.

La gita in mare avrà luogo partendo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 8 pom. precise e ritornando alle 5 pom. circa. — Il prezzo è fissato in L. 3. — Acquistando però i biglietti nelle Stazioni della ferrovia o durante il viaggio il prezzo è ridotto a L. 2.

O tempora, o mores!!

Che le donne di mal affare sempre e dovunque usino mille arti per adescare specialmente l'innocenza gioventù in casa, purtroppo nota, ed è sacro dovere dei genitori d'invigilare affinché i loro figli non ne restino vittime.

Senonché da qualche tempo questo infelice, protetta dalla legge crisina, una delle tante emanazioni della frammassoneria dominante (già è risaputo che Don Ciriaco è uno dei 99) hanno assunto una sfacciataggine addirittura fenomenale.

Non scriviamo questo per mera vaghezza di moralizzare, come qualcuno per avventura potrebbe credere, ma perchè ieri sera verso le 11 in *Mercuriovecchio*, dovemmo, nostro malgrado, assistere ad una scenaccia, che ridonda tutto a disdoro della nostra città.

Erano due giovanetti burlacchi — probabilmente due coscritti — a braccio di due donne esse pure avvinazzate, i quali andavano cantando canzoni oscene, che alteravano con risa sgambate, e con gesti inveterati, offrendo uno spettacolo tale da smuovere il meno rigido moralista. Ora domandiamo noi: se andiamo innanzi di questo passo dove arriveremo?

E quando la capiranno i legislatori che la demoralizzazione di uno stato è foriera della sua inevitabile rovina?

Lo stipendio dei maestri

Si legge negli *Interessi Crenonesi*: Con sentenza 20 giugno 1890 il Tribunale di Verona risolveva una questione assai importante riguardo agli stipendi dei maestri elementari.

Un creditorio per titolo cambiario faceva seguitare un quinto dello stipendio di un maestro della provincia.

Il Pretore del II mandamento di Verona ritenne, che quello stipendio non poteva essere né sequestrato né oppignorato in base alla legge 1.º marzo 1885.

Il Tribunale confermò detta sentenza, dimostrando che la suddetta legge non doveva intendersi abrogata da quella del 26 luglio 1888.

Corrispondenze telegrafiche

Col 1.º del corrente luglio, sono entrate in vigore alcune modificazioni sulle norme che regolano la corrispondenza telegrafica dei privati per l'interno o all'estero, cioè:

I telegrammi privati in linguaggio citrato debbono essere composti esclusivamente di cifre arabiche, l'uso dei gruppi di lettere è ammesso poi soli telegrammi di Stato, per quelli semaforici e per le indicazioni di marche di commercio.

Le parentesi e la doppia virgola sono comprese nel computo delle parole soggette a tassa.

Il rimborso dei buoni di risposta pagata è portato a tre mesi.

La tassa dei telegrammi semaforici viene ridotta a lire 1.

Sono pure abolite le tasse delle corrispondenze per la Spagna, Russia, Gran Bretagna, Svezia, Senegal, Isole Canarie, Algeria, Malta, Marocco, Gibilterra, Grecia, Norvegia, Portogallo, Tripolitania, Tania, Turchia e Germania.

I medici e la legge sanitaria

Il comm. Lucca, sotto-segretario di Stato all'interno, ha assicurato la deputazione dei medici veneti, che il governo ha stabilito già di prendere qualche provvedimento in favore dei medici, felicitandoli in ciò che più si può circa le disposizioni della nuova legge sanitaria.

La Lotteria per l'Esposizione di Palermo

È stato pubblicato il decreto con cui si approva il piano della Lotteria Nazionale per 1,205,000 biglietti contenenti 3,000,000 di numeri da una lira l'uno, e quindi per l'aumentare complessivo di 3,000,000 di lire, portate 30,750 pranzi per l'importo totale di 1,400,000 lire, da estrarsi nel 31 dicembre 1891, nel 30 aprile, 31 agosto e 31 dicembre 1892 in Palermo in occasione dell'Esposizione nazionale.

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo della festa per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiecesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
« grande » 75

VERBODEN TOEGANG TOT DEZE AFDELING

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente.
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevasi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare, aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetrigo a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Eletticità - Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali ferruginose-rameiche, naturali, raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed sperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie mullerbr, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.
L'ultima stazione ferroviaria è Trento.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno per il Regno presso il sig. CARLO GIUPPONI in Trento, per resto d'Europa, d'America, ecc. sig. S. UNGAR JASO. MARGOTI STRASSE 4 Vienna Medico direttore della Stabilimento Dott. ELIA SARTORI.
La Direzione della Società Balneare.

ING. S. GHILARDI E C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circosollazione fra Porto Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)
Intarsi e Marmi artificiali
SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale
e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati
SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricatrici, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA
preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre giacché la più tonica, antipollulare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Pezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipollulare

preparata dalla ditta Ardini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non macchia la pelle né la biancheria, lava la faccia e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzioni in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 29 in più.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipogastrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore U. BORGHETTI

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica, rinfrescante, garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è acceva affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismutto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0,90
piccolo 0,60

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzioni L. 3.

Glicerina rettificata e profumata
per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.
Il flacone lire 2.

Lustre per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Nuovo libro utile

Pistola, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, rinfaticismo, metriti, catarrhi, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e intero, per dott. G. B. Poci di Milano.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.
Lire 3 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

PIROCONOFORI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofori — cent. 60.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.
Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Aricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frissetti. Una scatola di 4 ferretti lire Una.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per distendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il tornacolo.
Scatola lire 0.60.

Ristratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, la splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si copirono di capelli.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Nafalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Per lucidare i metalli
di qualunque sorta, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.
Cent. 75 la bottiglia.

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Questa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO mescolato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2,20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1,70.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3,50.